

*Architetti ed Esame di Stato:
come prepararsi alla prova scritta*

Otto ore per un progetto

Giuseppe Romano

La cosiddetta prova 'estemporanea' nasce negli anni '50 e viene praticata in tutti gli Atenei d'Italia; si possono utilizzare gli strumenti più classici come il parallelineo, le squadre, minitecnigrafi ecc... o semplicemente tutto a "mano libera" nella migliore delle tradizioni.

Forse è proprio quest'ultima scelta d'impostazione che fa assumere alla prova un valore *particolare*, perché ormai la maggior parte degli studenti e dei professionisti utilizza, per la stesura dei progetti, programmi di disegno automatico (autocad, archicad, ecc...).

La gestione di questi strumenti col passare del tempo ha reso meno frequente l'utilizzo di una tecnica *manuale* sicuramente meno precisa ma più espressiva.

In effetti un architetto dovrebbe saper *improntare un progetto*, almeno nella sua fase embrionale, descrivendolo con gli strumenti più classici il semplice uso della sua matita.

Riuscendo così *a dar forma* a quella idea che ha sviluppato nella sua mente, nella maniera più immediata e più *estemporanea* che conosce.

Questa capacità che in effetti ogni architetto possiede, può essere sviluppata con una pratica mirata a migliorare il rapporto che ognuno di noi ha con le proprie idee ed ispirazioni progettuali.

In questa fase il candidato dovrà sviluppare una spiccata capacità nel cogliere la **centralità del tema** (e di non uscire quindi dalla traccia assegnata), cioè di esporre nel migliore dei modi quello che gli è stato richiesto, e non altro!

REQUISITI DELLA PROVA GRAFICA

Per quanto riguarda il tema proposto in sede d'esame ci si dovrà attenere il più possibile alla **traccia sottoposta** dalla commissione, impiegando quindi il tempo a disposizione ad elaborare tutti gli aspetti della progettazione richiesti dal tema.

Quindi realizzare un **progetto corretto** dal punto di vista strutturale, **semplice** (senza complicazioni statiche) e che presenti una completa ed esauriente **distribuzione funzionale** degli spazi in questione.

Approfondendo il più possibile la varietà delle tipologie architettoniche richieste, evidenziando di volta in volta l'utilizzo di tecnologie dei materiali da costruzione, dei dettagli costruttivi che dovranno corrispondere ai requisiti richiesti dalla traccia.

Una corretta rappresentazione grafica, passando da un elaborato disegnato in scala 1:200 (piante, prospetti e sezioni) ad uno disegnato in scala 1:50 (molto più dettagliato sia nell'elemento strutturale che nell'arredo) e poi alla scala di rappresentazione al dettaglio 1:20/1:10 (corretta per la rappresentazione di una muratura, solaio o serramento), richiede da parte del candidato delle decisioni idonee allo svolgimento dell'elaborato.

L'aspetto legislativo dovrà affiancare la progettazione, verranno infatti considerate tutte le norme che rispondono agli standard sia urbanistici che residenziali.

Particolare importanza avranno, anche se in fase preliminare, tutte le varie normative di sicurezza relative alle diverse tipologie architettoniche, rivolte in particolare agli edifici pubblici ed alle loro diverse destinazioni d'uso, condizionando così il dimensionamento di tutti gli elementi del progetto nonché le scelte compositive (normativa antincendio e superamento delle barriere architettoniche).

TEMPI E CARATTERISTICHE DELLA STESURA DEL PROGETTO

La stesura del progetto (scelto tra 2/3 temi proposti) va redatta in 8 ore.

Il numero di fogli (dimensioni variabili da città a città, anche se di solito il formato è 50x70) da consegnare al termine della prova è a discrezione del progettista.

I temi assegnati si possono diversificare, per esempio, in:

- 1) Tema urbanistico
- 2) Tema progetto residenze
- 3) Tema progetto funzioni pubbliche (museo, scuola, parcheggio ecc...).

Le tracce dei temi contengono, di solito, la descrizione dell'area e la sua geometria, gli indici tecnici (da rispettare ed utilizzare nella progettazione del manufatto) o il numero degli abitanti che possono fruire di quei servizi.

Il candidato, una volta letti attentamente i temi, potrà scegliere il più idoneo alla sua preparazione e predisposizione, richiedendo alla commissione un numero di fogli necessari a descrivere il progetto nelle sue varie fasi.

IL METODO

Il modo migliore per affrontare la prova pratica dell'esame di stato è quello di crearsi uno strumento metodologico che si possa applicare nella quasi totalità delle situazioni, riducendo così il tempo impiegato ad impostare un progetto.

E sicuramente importante avere già chiaro come impostare la tavola sapendo cioè dove collocare le informazioni analitiche, normative e grafiche che intendiamo fornire.

Ne risulterà un'esposizione oltre che personalizzata, chiaramente leggibile e sarà così più semplice far comprendere l'iter progettuale seguito.

Il punto di partenza è la scelta di un'opera di architettura, particolarmente riuscita, da adottare come referente, per trarre da essa tutte le relazioni che la rendono funzionante, dal punto di vista compositivo, strutturale, tecnologico, tipologico, etc.

Proseguiremo, quindi, con uno studio approfondito dell'opera scelta, in particolare della composizione modulare, derivando anche i sottomultipli del modulo che possono associarsi alla struttura, alla distribuzione, ecc, fino a definire il singolo pilastro.

Tale composizione modulare dello spazio deve servire a studiare per intero l'opera scelta come referente, sia nei pieni che nei vuoti.

Si devono poi identificare, in questo sistema modulare ottenuto, le invarianti strutturali, distributive, funzionali, che resteranno sempre nella stessa collocazione in ogni situazione in cui applicheremo questo modello.

È bene che siano presenti almeno due maglie modulari diversamente orientate che permetteranno di adattare il nostro progetto ad ogni possibile configurazione dell'area d'intervento, ricoprendola interamente.

Se la superficie che otteniamo è eccessiva o troppo piccola, possiamo scalare il modulo o lavorare per addizione/sottrazione di moduli, potremmo così rispettare tutti gli indici tecnici (indice di edificabilità, indice di copertura) espressi dal tema in questione.

Con questo strumento si passa a formulare le diverse ipotesi di aggregazione modulare che permetteranno di ricoprire tutte le tipologie possibili, almeno per i quattro gruppi di categorie, A, B, C e D, enunciati nel DM 1444 del 2 aprile 1968, cioè rispettivamente: edilizia scolastica, sociale, culturale, amministrativa, religiosa ed inoltre parchi, aree per il tempo libero, aree per lo sport, parcheggi.

PROGETTARE IN OTTO ORE

In merito alle otto ore è fondamentale avere un metodo che, attraverso alcune fasi, permetta di concludere la stesura della tavola senza perdita di tempo:

- *Fase a)*

Analisi e sviluppo dei dati del tema prescelto (volumetria, superficie, altezza massima...) con l'indicazione schematica della geometria del lotto e relativi distacchi dai confini.

- *Fase b)*

Definizione dell'ideogramma attraverso cui l'edificio viene descritto sia dal punto di vista distributivo che funzionale.

La successiva applicazione di un modulo permette di definire gli spazi dal punto di vista dimensionale. Sarà poi immediato uno schema strutturale con l'indicazione della scelta costruttiva e tecnologica.

Infine può essere utile uno studio delle volumetrie e dei prospetti tramite schizzi assonometrici e/o prospettici.

- *Fase c)*

Elenco sintetico della **normativa** di riferimento riportando i principi legislativi che *regolano* il progetto.

- *Fase d)*

Stesura della **planimetria** generale o del planovolumetrico (a seconda della richiesta). È questa la rappresentazione che permette di **contestualizzare** l'edificio all'interno del lotto, di indicarne gli assi principali, nonché la viabilità carrabile e/o pedonale.

- *Fase e)*

Definizione, alla scala richiesta, delle piante, sezioni e prospetti dando comunque la priorità a quello principale.

- *Fase f)*

Rappresentazione di dettagli costruttivi e delle scelte tecnologiche.

È opportuno comunque soffermarsi su questa fase solo se richiesta altrimenti sarà un'indicazione aggiuntiva al lavoro ultimato.